

Roma, 08 agosto 2011

REPORT sui MANCATI PAGAMENTI delle Imprese italiane.**1° semestre 2011**

Rapporto di Euler Hermes SIAC,
società specializzata nell'assicurazione crediti del gruppo Allianz.

**1) Tornano a salire nel 1° semestre 2011 i mancati pagamenti in Italia:
frequenza + 30% e severità + 15%**

**2) Si avvertono i primi segnali di difficoltà anche sul fronte Export:
severità + 13 %**

Commenta i principali risultati, **Massimo Falcioni**, Direttore Centrale Euler Hermes SIAC

“Una crescita lenta e una domanda interna stagnante si riflettono negativamente sui comportamenti nei pagamenti delle Imprese in Italia” – ha dichiarato **Massimo Falcioni**, Direttore Centrale Euler Hermes SIAC – “alimentando tensione e incertezza”.

Il Report sui Mancati Pagamenti è una ricerca trimestrale sugli andamenti dei pagamenti delle imprese italiane, ovvero un'attenta **analisi** condotta **su ogni singola regione**, comprensiva di un approfondimento per i diversi **settori merceologici** avente come base il monitoraggio giornaliero dei pagamenti tratto dalla Banca Dati Euler Hermes, costituito da circa 40 milioni di aziende, di cui 450.000 italiane.

Questo rapporto consente di analizzare in anticipo il trend del ciclo economico e rappresenta una guida utile per orientarsi nel complesso scenario economico/finanziario che stiamo vivendo. Fotografa inoltre in modo analitico lo stato di salute dei segmenti produttivi fondamentali; elimina il rischio di scelte approssimative; scandisce i tempi della competitività.

“Dopo i segnali positivi del 2010 – afferma Falcioni - riprendono a salire i mancati pagamenti in Italia nel primo semestre 2011 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In crescita sia la **frequenza (+ 30%)**, indicatore del numero dei mancati pagamenti, che la **severità (+ 15%)**, analisi degli importi medi. Il **mercato Export**, attuale traino dell'economia italiana che registra crescita a doppia cifra, tiene per quanto riguarda la frequenza (- 15%) ma mostra i primi segnali di difficoltà sul piano della severità, in aumento del **13%**”.

Falcioni, proseguendo la sua analisi dei dati dichiara: “i segnali di deterioramento sul mercato interno per quanto riguarda i pagamenti riflettono le difficoltà del Paese su tutti i principali indicatori economici di crescita tra cui il fatturato e gli ordinativi, registrati in costante calo dalle PMI italiane. Conferma della difficoltà del PIL italiano e' registrata anche dall' ISTAT che vede un calo della produzione industriale di giugno dello 0,6% rispetto al mese precedente, trainata al ribasso da ulteriori riduzioni nel comparto delle costruzioni e della produzione di auto e macchinari che hanno depresso i settori chimici ed energetici, riducendo così la crescita del PIL su base tendenziale annua a solo +0,2%. I trend positivi e dinamici registrati nei primi 6 mesi dell'anno in corso dall'Export, cominciano invece a segnare il passo evidenziando un aumento degli importi medi dei mancati pagamenti sui mercati esteri. Tale dato risulta fortemente influenzato dalle aziende italiane, ancora orientate principalmente sui mercati tradizionali, che nel 2011 si stima rallentino la loro crescita e registreranno ancora livelli di insolvenze in aumento.”

Concludendo, Falcioni esprime il suo punto di vista sulla crescita del Paese: “Il rilancio dell'economia italiana deve passare attraverso il varo immediato di una politica economica di sviluppo di cui un pilastro fondamentale è un piano di riforme strutturato che dovrà agevolare e sostenere le imprese al fine di renderle più competitive nel

mercato globale. In particolar modo ritengo apprezzabile il recente incontro tra Governo e parti sociali così come la costituzione di una <cabina di regia> per le PMI da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. Due iniziative nella giusta direzione per definire urgentemente riforme strutturali economiche e fiscali che non possono più attendere per stimolare maggiore occupazione, internazionalizzazione e recupero di competitività del sistema industriale italiano.”

Contatti:

Capo Ufficio Stampa: **Giorgio Vallati** giorgio.vallati@eulerhermes.com tel. 06 87007511

Ufficio Drafting: **Guglielmo Santella** guglielmo.santella@eulerhermes.com tel. 06 87007511
cell.3357942308

Euler Hermes SIAC è la Compagnia leader in Italia dell'assicurazione crediti. Consociata di Euler Hermes, contribuisce allo sviluppo del business delle imprese proteggendo il loro portafoglio clienti.

La compagnia affianca le aziende nel selezionare i clienti e offre un pacchetto di servizi integrati per la gestione del rischio credito sia in Italia che all'estero: Valutazione dei Rischi, Assicurazione dei Crediti e Recupero Crediti. Avvalendosi di 400 collaboratori (in Direzione Generale e nelle Delegazioni territoriali), Euler Hermes SIAC realizza (dato 2010) un giro d'affari di circa 200 milioni di euro e annovera, nei suoi circa 4.000 clienti, imprese di ogni dimensione e fatturato.

Euler Hermes è il primo gruppo mondiale dell'assicurazione crediti e uno dei leader nel mercato delle cauzioni e del recupero crediti commerciali. Forte di più di 6000 collaboratori presenti in oltre 50 paesi, Euler Hermes offre una gamma completa di servizi per la gestione del portafoglio clienti ed ha raggiunto un giro d'affari consolidato di 2,15 miliardi di euro nel 2010.

Euler Hermes ha sviluppato una rete internazionale di monitoraggio che permette di analizzare la stabilità finanziaria di 40 milioni di aziende. Il Gruppo copre transazioni commerciali nel mondo per un totale di 633 miliardi di euro (dato 31/12/2010).

Membro del gruppo Allianz, Euler Hermes è quotata all' Euronext di Parigi. Il Gruppo e le sue principali società di assicurazione crediti beneficiano del rating AA- di Standard & Poor's

Nota cautelativa:

Quanto qui affermato è, come d'abitudine, soggetto alla sottoindicata clausola di garanzia da eventuali responsabilità.

Nota cautelativa sulle affermazioni previsionali.

Alcune asserzioni qui contenute possono riferirsi ad aspettative per il futuro e ad altre affermazioni di proiezione che si fondano su opinioni correnti e ipotesi del management e implicano incertezze e rischi più o meno noti, che potrebbero fare sì che gli effettivi risultati, rendimenti o eventi differiscano in maniera sostanziale da quelli contenuti o indicati nelle suddette affermazioni. In aggiunta alle asserzioni da considerarsi previsionali attraverso l'interpretazione del contesto, le parole "può, dovrà, dovrebbe, conta di, ha in programma di, intende, prevede, ritiene, stima, presume, potenziale, o continuare", ed espressioni analoghe, identificano affermazioni di previsione. Gli effettivi risultati, rendimenti o eventi possono differire in maniera sostanziale da quelli contenuti nelle suddette affermazioni, essendo soggetti, senza alcun limite, alle seguenti variabili: (i) le condizioni economiche generali - in particolare, le condizioni economiche relative alle attività e ai mercati principali del Gruppo Allianz, (ii) il rendimento dei mercati finanziari, compresi quelli emergenti, (iii) la frequenza e la gravità delle perdite assicurate, (iv) i livelli e le tendenze di mortalità e morbilità, (v) i livelli di persistenza, (vi) l'entità dei casi di insolvenza (vii) i livelli del tasso d'interesse, (viii) i tassi di cambio, compreso quello tra Euro e dollaro USA, (ix) i mutevoli livelli di concorrenza, (x) i cambiamenti legislativi e normativi, tra cui la convergenza monetaria e l'Unione Monetaria Europea, (xi) le modificazioni delle politiche delle banche centrali e/o dei governi degli altri paesi, (xii) l'impatto delle acquisizioni, e dei relativi problemi di integrazione, (xiii) le misure di ristrutturazione, e (xiv) i fattori legati alla concorrenza in generale, sempre su scala locale, regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o più marcati, per effetto di attività terroristiche e delle relative conseguenze.

Le materie qui esaminate possono essere altresì esposte ad incertezze e rischi occasionalmente indicati negli archivi riguardanti Allianz SE presso la Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti. La società non assume alcun obbligo di aggiornare le informazioni previsionali qui contenute.